Anno 63 — Giovedì 19 Gennaio 1928 - Anno VI — N. 16

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Una circolare del Ministro Belluzzo per l'impiego dei fertilizzanti

ROMA, 18.

Il Ministro dell' Economia Nazionale S. E. Belluzzo, che va riesaminando le condizioni e le necessità della produzione dopo la stabilizzazione legale della lira, ha inviato la seguente importante circolare ai Direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura del Regno, dando precise istruzioni per la imminente campagna dell' impiego dei fertilizzanti :

« Riesaminata la condizione del consumo dei fertilizzanti chimici nella imminente campagna inverno-primavera, sono risultati essenzialmente tre ordini di fatto :

a) La persistenza del noto minor consumo generico di fertilizzanti, il consumo invernale-primaverile di perfosfati si prospetta tuttora scarsamente promettente; si presenta invece promettente il consumo degli azotati ;

b) Il minor consumo generico si è verificato relativamente più grave nell' Italia centrale e settentrionale ;

a) Inoltre, pure fatta la giusta parte alle diminuite disponibilità dell'agricoltore in seguito alla poco felice annata decorsa, non di rado agricoltori che non hanno impiegato fertilizzanti sono tra i meglio forniti di possibilità economiche.

In certe zone pure di impiego di sostanze concimanti normalmente alto e notevole, spesso hanno concimato relativamente di più i piccoli ed i medi agricoltori che non i grandi. In altre vi sono intere plaghe in cui la concimazione è stata ridottissima.

Appare dunque trattarsi di una vera e propria mentalità che l' imprenditore agrario si è qua e là creata, la quale consiglierebbe come una economia il salto di una annata nel ritmo delle concimazioni facendo fidanza sul favorevole andamento della stagione.

E' superfluo insistere sul pericolo per l' incremento della produzione nazionale di una siffatta mentalità se essa non fosse energicamente combattuta e comunque se potesse prendere piede. Gli agricoltori devono avere sempre presente che minore impiego appropriato di fertilizzanti significa minor produzione. Il recente fatto storico della stabilizzazione legale del valore della lira deve dare tutti i suoi benefici effetti anche in fatto di impiego dei mezzi di produzione dell'agricoltura L' agricoltore, come ogni altro industriale, non ha più da temere divari tra i corsi al momento della provvista dei mezzi di produzione e al momento della realizzazione del prodotto. Ciò deve profondamente essere fatto intendere agli agricoltori tutti nell' interesse nazionale.

Invito pertanto le Cattedre Ambulanti a riprendere colla maggior lena la propria adozione di tutti i mezzi tecnici produttivi, compresi i fertilizzanti, ed osservo :

1) La intensificazione di questa propaganda si presenta quanto mai agevole, trattandosi ora in parte notevole di concimi azotati per i quali i prezzi sono stati più ribassati e per i quali è larga la persuasione tra gli agricoltori che al consumo di un quintale di essi può corrispondere, in un gran numero di casi pratici bene indicati dal tecnico, un sicuro incremento di due o tre quintali di grano.

2) L'opera di propaganda deve diventare, entro dati limiti individuale ed infatti gli agricoltori che conducono aziende importanti e che hanno notevoli possibilità vanno chiamati dal cattedratico ad una discussione specifica sulle condizioni in cui essi operano per raggiungere una persuasione che a sua volta farà da esempio ad altri molti.

3) Sarà reso noto che ai Consorzi granari, così a quelli nazionali come a quelli locali, non potranno partecipare gli agricoltori che non abbiano in modo adeguato provveduto alla fertilizzazione artificiale.

4) Nell'azione predetta sarà insistito con riguardi locali sulla nuova organizzazione e sulle nuove possibilità del credito agrario.

5) Esplicata un'azione in tal modo prudentemente individualizzata, sarà anche opportuno che le Cattedre segnalino agli agricoltori che la vigilanza del Governo è intesa e pongano in rilievo che coloro i quali, potendolo, non coltivano la terra secondo i dettami della tecnica moderna, non compiono soltanto un'azione negativa di carattere privato, ma la compiono altresì di carattere pubblico nei riguardi della produzione che interessa la intera Nazione.

Con queste prescrizioni lascio a ciascuna Cattedra le altre considerazioni di valore locale sull' importante argomento mercè le quali possa meglio giungere ai conduttori di fondi un consiglio sicuro, autorevole e ponderato e contribuisca a far aumentare la produzione. E prego vivamente affinchè non oltre la metà del prossimo febbraio ogni Cattedra mi riferisca in modo esauriente e pratico su quanto verrà operato in questa azione nella quale è evidente la pratica importanza e l'alta utilità ».

La chiamata alle armi a 21 anni invece che a 20

Tre anni di arruolamenti semestrali per l'applicazione del provvedimento

La relazione di Mussolini

ROMA 18.

L'on. Mussolini, nella sua qualità di Ministro della Guerra, ha presentato alla Camera dei Deputati il disegno di legge per la conversione del decreto 5 agosto 1927 contenente disposizioni concernenti la chiamata alle armi degli arruolati, nell'anno in cui compiono il 21.o anno di loro età.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge l'on. Mussolini ricorda che, anteriormente all'emanazione del decreto, le reclute giungevano alle armi in una età troppo giovane per poter affrontare le fatiche della vita militare, cosicchè molte di esse, non resistendo ai disagi, venivano ad offrire un terreno quanto mai favorevole allo sviluppo di malattie; ciò determinava una continua eliminazione di uomini nel corso della ferma, con evidente danno della consistenza quantitativa e qualitativa dei reparti inquadrati per la difesa della Nazione. Infatti, dai dati forniti dalle autorità preposte al servizio della leva, risulta che l'aumento di rivedibili, da parecchi anni è notevole e costante. La relazione prosegue:

« Considerando che le più attive cause di rivedibilità sono quelle riguardanti lo sviluppo fisico, si ritiene che il numero dei rivedibili potrà, con fondata presunzione, sensibilmente diminuire qualora i giovani vengano chiamati alla visita medica, come in passato, a 20 anni compiuti e con uno sviluppo organico più completo. Si è pertanto provveduto alla emanazione del decreto legge 5 agosto 1927, col quale viene data al Ministro della Guerra facoltà di fare eseguire in due tempi la chiamata alle armi degli arruolati delle classi 1908, 1909, 1910, ripartendo i rispettivi contingenti in due aliquote, così da rendere possibile la chiamata alle armi per tutti gli arruolati delle leve successive a quella del 1910 nei primi mesi dell'anno in cui essi compiono il 21.o anno di età. Il provvedimento potrà avere piena attuazione nel 1932, effettuandosi negli anni 1928, 1929, 1930, 1931, la chiamata alle armi di tre classi (1908, 1909, 1910) successivamente per semestri, anzichè in una sola volta. Ciò senza variare la durata della ferma stabilita per la maggior parte del contingente in 18 mesi e non escludendosi la applicazione, lasciata in facoltà del Ministero, della ferma eventualmente abbreviata per i giovani in possesso dei titoli richiesti dalle norme vigenti. Inoltre, specialmente negli anni 1929, 1930, 1931, verrà a ridursi la forza bilanciata, il che permetterà di effettuare, durante il periodo estivo, richiami alle armi che potranno estendersi a quattro classi per la durata per ciascuna di esse di circa un mese e mezzo, con grande vantaggio dell'addestramento di tali classi nonchè della efficienza dei reparti. Col nuovo sistema si avrà in congedo una classe istruita in meno, perchè l'obbligo del servizio militare permane fino al 39.o anno di età, ma con ciò non rimangono pregiudicate le necessità della mobilitazione e, d'altronde, ove queste lo imponessero, si avrebbe sempre la possibilità di chiamare alle armi un'altra classe giovane, quella di 20 anni, che ha avuto una adeguata preparazione militare ».

Accordo raggiunto

ROMA 18.

Con l' intervento di S. E. Bottai, Sottosegretario alle Corporazioni, si è giunti all'accordo sui punti rimasti in sospeso circa l'applicazione della convenzione nazionale, nei rapporti tra l' Istituto Italiano di Credito Marittimo e il personale da esso dipendente. Secondo tale accordo la convenzione avrà vigore per il pagamento del lavoro compiuto oltre l'orario normale nel secondo semestre del 1927. Ai dipendenti fuori organico sarà riservato un trattamento corrispondente a quello in ruolo, in caso di trasferimento. Inoltre nel mese di gennaio sarà attuato il caroviveri a scala mobile, secondo il sistema generalmente usato sulla base dei numeri indici del Comune di Milano. E' da rilevare come l'accordo sia stato concluso con effettivo spirito di collaborazione tra le parti interessate attraverso l'opera di mediazione del Ministero delle Corporazioni.

Una conferenza dell'on. Lantini sull'opera del Governo fascista

CALTANISSETTA, 18.

L'on. Ferruccio Lantini, Presidente della Federazione Fascista dei Commercianti, ha tenuto nella grande aula comunale una applauditissima conferenza di indole tecnico-politica in cui ha messo in rilievo l'opera del Governo Fascista. Tra i presenti erano il Podestà, il Prefetto, il Segretario Federale ed altre autorità e molte notabilità del campo commerciale.

La giornata del Re afgano a Milano

MILANO, 18.

Stamane alle ore 10.30 S. M. il Re dell'Afganistan, accompagnato dal suo seguito e dalle autorità si è recato a visitare l' Istituto Tecnico Scientifico delle officine Breda dove è stato ricevuto dal sen. Crespi, dal gr uff. ing. Sagramosi e dai dirigenti della Società. Il Sovrano ha visitato anzitutto l' Istituto Scientifico soffermandosi specialmente nel reparto armi e quindi, dopo aver apposto la sua firma all'albo dei visitatori illustri è stato accompagnato nel reparto acciaierie dove ha presenziato a due colate di acciaio.

Ha visitato poi tutti gli altri reparti dello stabilimento e infine si è recato al campo scuola di aviazione dove erano schierati ad attenderlo, gli allievi piloti e un manipolo della Milizia Fascista nonchè numerosi ufficiali di Aviazione. Sul campo erano allineati apparecchi pronti per spiccare il volo. Il Sovrano ha visitato le officine di costruzione aeronautica e quindi ha assistito ad alcuni voli e all'esperimento di un nuovo tipo di lanciabombe. Alle ore 13.30 il Re dell'Afganistan ha fatto ritorno all'albergo.

I Sovrani attesi a Torino

TORINO, 18.

I Sovrani dell'Afganistan — che dedicheranno una lunga sosta tra di noi prima di lasciare l' Italia — giungeranno domani sera a Torino alla stazione di Porta Nuova in treno speciale da Milano alle ore 12. Ripartiranno poi sabato 21 corrente per la Francia, dove li hanno già preceduti parecchi ministri plenipotenziari ed altri funzionari dell'Afganistan che già transitarono per Torino da Roma, diretti a Parigi.

L'entusiastica accoglienza torinese

TORINO, 18.

Le LL. MM. il Re e la Regina dell'Afganistan accompagnate dal seguito sono qui giunte in forma privata alle ore 22 provenienti da Milano. A ricevere i Sovrani afgani erano alla stazione di Porta Nuova S. A. R. il Principe di Piemonte con il suo aiutante di campo S. E. generale Clerici, S. A. R. il Duca di Pistoia il comandante del Corpo di Armata e il procuratore generale della Corte di Appello, il vice prefetto comm. Negro con molti funzionari del Gabinetto della Prefettura, il Questore, il Podestà con i due vice podestà, il Segretario della Federazione provinciale fascista col. Di Robilant, il comandante della 1.a zona della M. V. S. N., un folto studio di ufficiali generali e superiori di ogni arma, senatori e deputati, il capo del compartimento delle FF. SS. e molte personalità.

Appena il treno si è fermato, il Principe di Piemonte con il Duca di Pistoia si è fatto incontro ai Sovrani afgani salutandoli appena discesi dal vagone salone e accompagnandoli nella saletta reale artisticamente decorata con trofei di bandiere afgane ed italiane e con fasci di fiori. Quivi hanno avuto luogo le presentazioni delle autorità.

Subito dopo gli Augusti Ospiti accompagnati dal Principe di Piemonte e dal Duca di Pistoia si sono recati in piazza Castello all'Albergo Europa ove alloggiano, fatti segno a vive dimostrazioni di numerosa folla lungo il percorso. In piazza Castello la popolazione che gremiva la piazza ha applaudito entusiasticamente e reiteratamente ed i Sovrani afgani con i Principi reali italiani si sono affacciati al balcone centrale dell'albergo salutati da grandi ovazioni Quivi le LL. AA. RR. hanno preso congedo dagli ospiti regali.

DOPO L'ATTENTATO DI USKUB

SOFIA, 18.

Il « Democraticescki Zgovor », commentando l'attentato di Uskub, scrive :

« Il delitto di Uskub è oggetto di vivi commenti da parte della stampa di Belgrado in cui è doloroso vedere più o meno implicato anche il nome della Bulgaria. E' superfluo, riteniamo, ripetere che in Bulgaria tali delitti sono condannati sia dal punto di vista umano che da quello politico, soprattutto quando hanno carattere politico. Perciò a noi sembra strana e completamente inopportuna l'abitudine di certi organi dell'opinione pubblica jugoslava di ricercare la responsabilità di quanto avviene in Macedonia fra la popolazione autonoma suddita della Jugoslavia e gli organi governativi cioè dove essa meno può trovarsi. Il linguaggio sfrenato e le minacce profferite dalla stampa di Belgrado non possono affatto servire al riavvicinamento fra Bulgaria e Jugoslavia cu per altro i due Governi, vogliamo credere, servano con eguale sincerità ».

La « Slovo » scrive :

« — Voglio morire! — con queste parole l'attentatrice di Uskub Mara Buneva esalò l'ultimo respiro presso le acque del grande fiume macedone. Il recente attentato verrà nuovamente a turbare la tranquillità del Regno vicino sollevando nuovamente la questione della responsabilità dei colpevoli della situazione esistente in Macedonia. Non vi è dubbio che la stampa di Belgrado ripeterà i ben noti argomenti e minacce, come ha fatto finora per tutti gli avvenimenti della cosidetta Serbia meridionale, attribuendone tutta la responsabilità ai Comitagi bulgari. Noi più volte abbiamo dichiarato di non approvare il terrore come mezzo di lotta, neppure in nome di una causa nobile. La nostra convinzione è rafforzata dal fatto che in seguito ad ogni simile azione, vengano perseguitate persone innocenti che per interi mesi ed anni vengono trascinate per tribunali e carceri. Non riusciamo a spiegarci la mostruosa tenacia con cui i circoli competenti di Belgrado rifiutano di penetrare, vedere le deplorevoli cause dell'atmosfera allarmante che esiste in Macedonia e comprendere una volta per sempre che la causa di tutto deve cercarsi nel regime burbero di un potere che, con mezzi violenti, tende ad assimilare un intero popolo. Ci pare strano che nelle file delle classi intelligenti, intellettuali serbe non si sia levata ancora alcuna voce di indignazione e protesta contro simile sistema di assimilazione negato dalla civiltà del ventesimo secolo, inammissibile ed intollerabile per l' intera umanità civile. Tutto questo chiasso della stampa di Belgrado non riuscirà a soffocare le recenti parole di Pribicevic che, senza riconoscere le aspirazioni nazionali macedoni, tuttavia riconosce e condanna aspramente il regime asiatico della Serbia meridionale. Belgrado deve comprendere che la tranquillità di questa sventurata regione dipende strettamente dal Governo jugoslavo che dispone di molti mezzi per fare dei suoi abitanti ottimi cittadini del Regno e non degli schiavi per cui la morte è meno terribile della vita esposta a continue umiliazioni e alla soppressione della loro dignità umana ».

L'attività del Comune di Milano per il decentramento delle opere di beneficenza

ROMA 18.

S. E. Mussolini ha oggi ricevuto il Vicepodestà di Milano gr. uff. Morgagni il quale ha minutamente riferito al Capo del Governo sulla nuova organizzazione di decentramento attuata dal Comune di Milano per quanto riguarda le opere di beneficenza ed assistenziali che svolgono la loro attività esclusivamente in base ad indicazioni fornite da speciali Commissioni formate da appartenenti ai gruppi rionali fascisti.

S. E. Mussolini si è molto interessato all'esposizione fattagli dal gr. uff. Morgagni ed ha espresso la sua alta approvazione per l'operato del Comune di Milano anche in questo campo.

Provvedimenti a favore dei Veterani

ROMA, 18.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente R. D. L. 29 dicembre 1927 numero 2617, contenente provvedimenti a favore dei veterani delle guerre per la indipendenza nazionale :

Art. 1. — Alle vedove ed agli orfani di titolari di assegni di ricompense nazionali quali veterani per le campagne dal 1848-49 al 1870 compreso è dovuta una parte dell'assegno spettante al marito od al padre nella proporzione stabilita dalla legge sulle pensioni militari vigenti al marzo 1884 semprechè il matrimonio sia avvenuto anteriormente al 1° luglio 1898 per le vedove dei Veterani del 1848-49 e al 1° luglio 1911 per le vedove dei veterani delle campagne successive al 1870 compreso.

Art. 2. — L'assegno di ricompensa nazionale ai veterani è dovuto qualunque sia il reddito od emolumento annuo di cui i veterani stessi sono provvisti, purchè non godano già altro assegno di ricompensa nazionale.

Art. 3. — Le pensioni straordinarie ai mille di Marsala sono elevate a lire 4000

Art. 4. — Il presente decreto ha vigore dal 1° gennaio 1928 e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Omaggi al "Mosella" per il salvataggio del "Princip. Mafalda"

BUENOS AIRES, 18.

Picot, Ambasciatore di Francia, alla presenza dei Presidenti della Società francesi in Argentina, ha collocato sul « Mosella » una targa commemorativa per l salvataggio del piroscafo « Principessa Mafalda ». Ha poi consegnato al comandante del « Mosella » la croce della legion d'onore.

Il raccolto dei cereali in Argentina

ROMA 18.

In data odierna il Governo argentino ha telegrafato all' Istituto internazionale di Agricoltura le seguenti informazioni:

La mietitura del frumento e del seme di lino è in pieno sviluppo mentre progrediscono i lavori della trebbiatura. I risultati ottenuti sono soddisfacenti sia per quantità sia per qualità.

Sanguinosi conflitti nel Khouzistan

BASSORA, 18.

La popolazione rurale del Khouzistan composta in gran parte di arabi si è sollevata contro il governo Persiano in seguito ad un decreto con il quale venivano raddoppiate le imposte. I contadini hanno cacciato i funzionari persiani dal paese. Sono state inviate sul luogo le truppe che hanno avuto conflitti con i ribelli, una sessantina dei quali sono rimasti uccisi.

La forza del Fascismo

Un'intervista dell'on. Zimolo collo "Scotsman" di Edimburgo

L'on. Michelangelo Zimolo si trova ora a Edmburgo. Non è la prima volta che egli visita la Scozia — scrive lo « Scotsman » un importante giornale di quella città — avendo già tenuto una conferenza sulla « Nuova Italia » al « Synod-Hall » di Edimburgo nel maggio del 1925.

L'on. Zimolo — continua il suddetto giornale — non lascia sfuggire nessuna occasione per visitare i vari paesi del mondo, e tre settimane fa egli ritornò dal Brasile e dall'Argentina dove vi sono numerose colonie italiane.

Per quattro anni egli fu membro della Conferenza interparlamentare del Commercio, che si riunì a Bruxelles, a Roma e a Londra, e quest'anno a Rio de Janeiro. Egli è un attivo propagandista del movimento fascista ed è favorevolmente noto come giornalista. Egli parlò spesso alla Camera dei Deputati, specialmente su questioni navali e sul trattato di Locarno, e fu relatore del trattati di Versaglia, del Trianon e di Neuilly. Fu pure un grande propagandista della partecipazione dell' Italia alla guerra ed egli stesso vi partecipò come volontario col grado di ufficiale in un reggimento alpino.

Nella sua intervista collo « Scotsman » l'on. Zimolo interrogato sulle attuali condizioni dell' Italia, e particolarmente sulla stabilizzazione della lira, rispose: « Dobbiamo ringraziare il Duce per questa vittoria. Il Duce era risoluto di guadagnare la battaglia. Colla stabilizzazione della lira cessa l' incertezza della situazione finanziaria che durò mezzo secolo Ciascun individuo conosce esattamente quanto egli possiede, e perciò può mettersi al lavoro con piena sicurezza. La stabilizzazione costituisce una solida base per la capacità di produzione del paese. Il commercio internazionale è sicuro, l' importazione ha perduto i suoi rischi, perchè la stabilizzazione dell'oro pone fine alla fluttuazione monetaria. Ciò farà certamente ribassare il prezzo delle merci comperate all'estero. Senza il regime fascista non avremmo mai ottenuto questo risultato. Un altro importante sintomo della solidità economica dell' Italia è dato dallo aumento dei guadagni degli italiani. E qui l'on. Zimolo parla dell' Istituto nazionale di Assicurazioni, che nei primi sette mesi del 1927 incassò 170 milioni di lire per premi di assicurazione, mentre nello stesso periodo di tempo dell'anno precedente ne aveva incassato 140 milioni. Questo incremento dimostra la fiducia nel regime fascista.

Indubbiamente il fascismo porta una notevole riduzione del costo della vita. Le pigioni ebbero una riduzione del 30 per cento, e in alcuni casi anche maggiore Tutto ciò si è fatto coll' intervento del Governo »

Interrogato se fosse vero che l' Italia aspira a un aumento delle sue colonie, l'on. Zimolo rispose:

« L'argomento è molto delicato, io esprimo soltanto le mie viste personali come giornalista e come uno che ha studiato la questione. Avendo io preso parte a quasi tutte le conferenze dopo la guerra, non esito a dichiarare che la pace fu conclusa con un atto d' ingiustizia verso il nostro Paese. Il Patto di Londra prometteva adeguati compensi coloniali all' Italia: ma nessuna delle colonie appartenenti al nemico fu data all'Italia. Oggi, 10 anni dopo conclusa la pace, sarebbe inutile dire quale stato sia da biasimarsi. Secondo il mio pensiero meritano biasimo gli uomini di quel tempo. Certo Lloyd George, Clemenceau e il Presidente Wilson si opposero sistematicamente a tutte le richieste italiane tanto in riguardo alla questione coloniale, quanto per il problema adriatico. L'on. Zimolo così conclude la sua intervista al diffuso ed autorevole giornale: « Gli italiani guardano con fiducia a Mussolini sapendo che il Duce nel suo grande lavoro opera instancabilmente lui stesso. I fatti valgono assai più delle parole e la stabilizzazione della moneta è la verità più manifesta della saldezza del regime fascista perchè la stabilità della moneta è la conseguenza della stabilità politica ».

***

Domenica scorsa l'on. Zimolo ha tenuto una interessantissima conferenza alla colonia italiana di Glasgow per iniziativa di quel Fascio. L'oratore è stato vivamente applaudito dall'affollato e scelto uditorio.

L'aspetto universale del Fascismo

La pubblicazione di un maggiore inglese

LONDRA, 18.

E' stato pubblicato oggi in Londra un nuovo volume intitolato: « The universal aspect off Fascism », opera del maggiore James Strachey Barnes. Questo, per unanime giudizio dei critici, è il primo studio serio e documentato che sia mai stato fatto fuori d' Italia per dimostrare come il Fascismo abbia le sue radici profonde nel pensiero politico e sociale europeo, pur essendo sorto ed essendosi sviluppato in armonia con le tradizioni italiane e romane.

Conferisce al volume importanza ed interesse specialissimo la prefazione dettata espressamente da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo.

I principali periodici inglesi riproducono i passi salienti dello scritto dell'on. Mussolini.

« Questo profondo studio della filosofia del Fascismo » — ha scritto il Duce — « non è il risultato di una rapida visita o di un breve soggiorno in Italia; è invece la testimonianza di un uomo che, avendo lungamente dimorato in Italia, conoscendo la lingua e la mentalità degli italiani, è in grado di penetrare nell' intimo delle cose e può scorgere ciò che sfugge al viaggiatore frettoloso e distratto.

« Il Fascismo pone e risolve problemi che sono comuni a molti popoli, e precisamente quei popoli che hanno esperimentato il regime demoliberale e sono stanchi delle menzogne convenzionali su cui quel regime si appoggia. Il fatto che l'applicazione dei principii demoliberali, l' individuo al di fuori dello Stato e contro di esso, ha variato da Nazione a Nazione, non distrugge in modo alcuno il carattere di universalità che quei principii hanno conservato dal 1848 al 1914. Analogamente, il fatto che il Fascismo possiede un carattere specifico ed originale italiano, non vieta che i suoi principii possano trovare applicazione in altri paesi, sotto altre forme, come infatti è già avvenuto. E' prevedibile anzi che il Fascismo riempirà di sè il nostro secolo, così come il liberalismo formò il secolo diciannovesimo attraverso due rivoluzioni sperimentali.

« Il mondo contemporaneo ha cercato una alternativa al demoliberalismo ed alle pratiche contraddizioni. Ma di queste rivoluzioni, la prima, quella russa, è stata condannata da tutti i popoli civili perchè l'esperimento si rivelò più distruttivo che creativo. Quanto alla seconda rivoluzione, la Rivoluzione fascista, la nostra, l'esperimento dura da cinque anni ed ha avuto risultati eminentemente creativi sulle istituzioni, le leggi, le opere, la psicologia stessa dell' intero popolo e l'esperimento fascista è così sicuro di sè che è in grado di enunciare il proprio programma di risanamento politico pei prossimi quattro anni ».

A proposito dell'opera del maggiore Barnes, i critici letterari britannici rilevano come la forza di espressione del pensiero della prassi fascista eserciti indubbiamente fin da ora una influenza sensibilissima in tutta l' Europa, non esclusa la Gran Bretagna.

Anche l' Inghilterra — scrive per esempio il critico della « Morning Post » — va gradatamente ma sicuramente verso l'applicazione della dottrina fascista nei rapporti tra l' individuo e lo Stato, e ciò risulta fin d'ora dalla riduzione del vecchio partito liberale ad una minoranza ridicola, galvanizzata artificiosamente dai milioni di Lloyd George.

Gl' inglesi — conclude la « Morning Post » — diffidano e diffideranno sempre dalla parola Fascismo, perchè è una parola straniera; non apprezzerebbero i metodi fascisti, ma il contenuto spirituale del Fascismo viene rapidamente assimilato anche in Inghilterra dove la magniloquenza ipocrita del demoliberalismo ha perduto ogni base di persuasione sulle masse.

Trotzki verso l'esilio

BERLINO, 18.

Il « Berliner Tageblatt » riferisce che Trotzki è partito sin da lunedì sera per Wjerney, presso la frontiera turchestano-cinese, località scelta per il suo esilio. Intervistato prima della partenza egli ha fatto alcune dichiarazioni e alludendo ad una profezia di Lloyd George circa il suo avvenire « napoleonico », ha detto: « E' una bizzarra idea quella di Lloyd George. Del resto non sarebbe la prima volta che l'ex Primo Ministro liberale della Gran Bretagna commetta un errore di valutazione ».

Trotzki ha poi osservato che l'ondata rivoluzionaria è andata diminuendo di intensità dopo il 1923, ma ora ricomincia a montare. Egli crede che le prossime elezioni politiche in Europa avranno per risultato un nuovo orientamento dei partiti di sinistra, i quali tenderanno, sorpassando i socialisti, verso il comunismo.

Al riguardo dei rapporti fra la Russia e la Gran Bretagna, che i partiti di sinistra vorrebbero migliorati, Trotzki ha detto: « Non sono sicuro se nella Gran Bretagna un Governo laburista con tendenze liberali possa seriamente desiderare più strette relazioni con lo Stato sovietico ». Ha poi soggiunto che più profondi sviluppi della politica europea dipenderanno largamente dall'atteggiamento degli Stati Uniti.

Una dimostrazione della folla

REVAL, 18.

Da fonte informata si conferma che Trotzski fu condotto alla stazione di Kazan a Mosca. Egli è partito per Alma che è situata nella repubblica di Kazako non lungi dalla frontiera cinese. Una folla considerevole attendeva Trotzski sul piazzale della stazione ed invase poi l'interno della stazione quando apprese che Trotzski era stato fatto passare per un'altra parte. Una manifestazione ha avuto luogo senza che Trotzki abbia potuto aprire lo sportello del vagone.

Notizia infondata

BRUXELLES, 18.

L'Agenzia telegrafica pubblica che sono assolutamente destituite di fondamento le informazioni date dai giornali circa un'esplosione che si sarebbe verificata lunedì scorso nella stanza da lavoro del Principe Leopoldo.

LA « GAZZETTA UFFICIALE » pubblica il R. D. L. 22 dicembre 1927 numero 2609, contenente disposizioni per favorire la diffusione dei conti correnti postali e per facilitare il versamento delle imposte dirette e dei genere delle somme devute allo Stato.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Circa il progettato altare di S. Donato

Alcune considerazioni

(18). — Nella « Patria del Friuli » di mercoledì 11 corrente e anche nel vostro giornale è stato riferito ampiamente circa il proposito di erigere un altare decoroso in onore del grande patrono di Cividale, S. Donato, compiendo così il voto secolare della cittadinanza.

Ad opera compiuta, il lavoro importerà una spesa di oltre L. 100.000, essendo incaricato il pittore Bront dell'esecuzione della pala, mentre (scrive la « Patria ») « per i lavori in marmo venne dato incarico al progettista Morandini di disporre in merito ».

Nella corrispondenza da Cividale si aggiunge che il progetto « ebbe l'approvazione della Sopraintendenza ai Monumenti di Venezia ».

Senza intendere di intralciare minimamente il lodevole slancio della cittadinanza cividalese con a capo il suo Podestà e il Decano, vorrei chiedere pubblicamente qualche chiarimento.

Il progetto Bront-Morandini è stato veramente approvato dalla R. Sopraintendenza ai Monumento che ha sede a Trieste, da qualche anno, e non già a Venezia?

Il corrispondente potrebbe essere incorso in un equivoco.

Mi risulta infatti che un progetto di altare di S. Donato, trasmesso forse 25 anni or sono dalla Fabbriceria alle superiori autorità, è stato respinto dalla Commissione Provinciale per i monumenti, di Udine, dalla R. Sopraintendenza ai Monumenti di Venezia e dal Ministero della P. I., « per mancanza di armonia, tra la nicchia centrale e l'architettura generale ».

Sta il fatto che, successivamente, dal Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti è stato approvato un progetto di altare che « meglio s'accorda col carattere della chiesa, pur suggerendo qualche modificazione », ma detto progetto, molti anni fa, era stato compilato dal defunto architetto comm. Max Ongaro, allora Capo della R. Sopraintendenza ai Monumenti di Venezia...

Sembrerebbe poi che nè la Commissione Provinciale ai Monumenti della vostra città, nè il R. Ispettore ai Monumenti co. prof. Ruggero della Torre da allora sieno stati più interpellati in argomento.

E' da ritenersi almeno che il progetto sia stato approvato dalla Commissione Diocesana per l'Arte Sacra della vostra Città, ma, se il parere di essa è autorevole, legalmente non è però sufficente.

Ripeto, io sono favorevolissimo alla idea della costruzione dell'altare, ma desidererei che non fossero trascurate le norme prescritte per la conservazione e tutela dei nostri monumenti, che sono patrimonio prezioso invidiatoci dagli stranieri.

In questo mio criterio ritengo d'essere d'accordo con i membri del Comitato, e, primo tra tutti, col nostro beneamato Podestà. Un sollecitato chiarimento tornerebbe tanto più opportuno in quanto dal Comitato è stato già deliberato di commettere « con i fondi disponibili » la pala sopra menzionata. Se si dovesse dare, per avventura, qualche suggerimento, non sarebbe utile che ciò seguisse, prima che l'artista si mettesse al lavoro?

***

Vorrei aggiungere anche un'altra domanda.

Perchè, trattandosi di opera da eseguirsi in luoghi sottoposti a vigilanza agli effetti della legge sulle antichità e belle arti, perchè non sono stati chiamati a far parte del Comitato anche i R. Ispettori onorari ai Monumenti del Mandamento, co. prof. Ruggero della Torre e on. prof. P. S. Leicht La loro presenza tornerebbe certamente utile al buon andamento dei lavori, dato l'ufficio che ricoprono, a prescindere dalla loro competenza personale...

Università Popolare

Giovedì 19 corrente all'Università Popolare il chiarissimo prof. Riccardo Di Giorgio, titolare della Cattedra di filosofia e storia al nostro Liceo classico terrà una interessantissima conferenza che ha per tema: « Alto Medio evo italico ».

Si fa vivamente appello a quanti hanno il culto per le memorie patrie di non mancare all'interessantissima serata.

ELARGIZIONI

Secondo elenco delle elargizioni pro Cassa Scolastica del R. Liceo Ginnasio: Signor Arrigo Savorgnani, Cormòns, L. 200 — cav. Antonio Rieppi, direttore didattico, 25 — Guglielmo Caneva, 5 — Antonio Piacentini, 5 — dott. Giuseppe Marzano, 25 — Angelo Trainiti, Corno di Risazzo, 25 — signora Ester Maria Trainiti, Corno di Rosazzo, 25 — Guido Gervasi, Pozzuolo del Friuli, 20 — Orazio Fabricci, 5 — signora Olga Garibba Venier, 20 — Riporto prima elargizione L. 430 — Totale L. 785.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto Zanutto Romano, il signor Attilio Zanutto ha offerto L. 10 alla Congregazione di Carità.

La Pia Istituzione ringrazia.

Da MAIANO

CARNOVALE

(18) — Affollatissimo di gioventù accorsa da ogni dove riuscì il ballo pubblico della scorsa domenica nella locale sala Schiratti. La grande animazione della festa è stata sicuro auspicio della riuscita. Veramente eccezionale che si prevede otterrà la grande Veglia mascherata indetta per il 4 febbraio. Apposito Comitato si occupa intensamente per superare ogni aspettativa.

Da S. DANIELE

VEGLIONISSIMO DI BENEFICENZA

(18). — Per la sera dell'11 febbraio p. v. è annunciato un veglionissimo a beneficio della Congregazione di Carità. Data l'attesa per la serata, ed i preparativi che si stanno facendo, si prevede un successone.

Da SACILE

La Scuola professionale

(18). — Or son venti anni, per iniziativa dela Società per l'insegnamento popolare, fu istituita in Sacile la scuola di Disegno per gli operai che tosto la frequentarono con assiduità ed in buon numero.

Il Comune, la Provincia e lo Stato concorrevano però in misura scarsa ed il magro bilancio doveva essere arrotondato con le contribuzioni libere del paese. La Scuola ad ogni modo andava affermandosi e mentre all'inizio trovava sede in due aule delle Scuole Elementari, nell'immediato dopo guerra, il Comune metteva a disposizione il comodo ambiente ove tutt'ora essa ha sede.

Ma difettavano il materiale didattico l'arredamento ed il Corpo insegnante. La Società per l'insegnamento popolare, pur comprendendo i bisogni impellenti della Scuola, doveva limitare il suo programma.

Intanto altri centri importanti della Provincia fondavano Istituti del genere, tanto che si rese indispensabile un Ente apposito che desse uniformità d'indirizzo alle varie iniziative che andavano sorgendo ed ebbe così vita l'Ufficio Provinciale per le Scuole Professionali, industriali e commerciali.

La Scuola di Sacile se ne avvantaggiò, migliorò il suo bilancio, aggiunse una sezione femminile per il cucito; ma il materiale didattico scarseggiava sempre e le limitate lezioni settimanali non poterono essere aumentate. Era dunque necessario darle un'amministrazione che ne assicurasse la vita ed il progressivo sviluppo, affidandola ad Enti legali, quali l'Ufficio Provinciale per le Scuole professionali ed il Comune. Tale imprescindibile necessità riconobbero le Autorità preposte e la Società per l'insegnamento popolare che dette sempre tutte le sue energie alla Scuola, passò al nuovo Ente, il suo ambito patrimonio morale ed anche materiale e suppellettili di cui s'era avvantaggiata in tanti anni di cure e di oculata economia.

Dagli ultimi dell'anno decorso, la Scuola è passata alle dipendenze del nuovo organismo ed il Podestà cav. Zancanaro, trovato il valido appoggio nell'Autorità del Governo ha provveduto con ammirevole sollecitudine alla sistemazione dello stabile e dell'aule, provvedendole di luce, riscaldamento e di materiale didattico.

La Scuola s'avvia così verso il suo prospero sicuro avvenire e verso la conquista del primato fra gl'Istituti per l'insegnamento professionale della regione.

Da PORDENONE

Attività sciatoria

Inizio del Corso per gli sciatori

(18). — L'Ufficio Stampa del Gruppo Sciatori Monte Cavallo ci comunica quanto in appresso:

La Sciatori Friulani, Gruppo Monte Cavallo inizia domenica 22 corrente la propria attività per la diffusione e la volgarizzazione dello sport sciistico, con la prima delle lezioni pratiche del Corso sciatori, da essa istituito anche l'anno scorso, che tende a formare teoricamente e praticamente nuovi ardenti cultori della sana ginnastica montana, e con la prima anche delle gite sociali. Quest'ultima ha per meta la Val Cellina e precisamente la valliata di Cimolais e vi possono parteoipare soci e non soci. Gli iscritti al Corso sciatori sono invitati a trovarsi alla mattina di domenica alle ore 5 precise in Piazza Cavour per la partenza.

Le quote di partecipazione alla gita a Cimolais sono fissate in L. 25 per i non soci ed in L. 20 per i soci del Gruppo. Le iscrizioni si ricevono fino a tutto il giorno di venerdì 20 corrente alla sede sociale in Piazza del Moto

SCI A PRESTITO

Sono ancora disponibili presso la Sciatori Friulani, Gruppo Monte Cavallo, una quindicina di sci militari completi di attacchi e bastoncini che possono essere ceduti ai privati per tutta la stagione presente al prezzo di noleggio che viene fissato in L. 10 per i soci della Sciatori ed in L. 15 per gli altri. Alla sede sociale ci si potrà rivolgere per tutte le informazioni occorrenti.

OFFERTE
per la Cucina Economica

La sottoscrizione iniziata dalla stampa locale per sopperire ai bisogni della Cucina Economica locale continua a dare dei buoni frutti. Le offerte si seguono numerose. Diamo un altro elenco qui sotto:

cav. avv. Policreti L 20 — co. rag. F. Cigolotti, 10 — Bertoncin Giuseppe, 5 — Maria Figini, 5 — E. M., 1 — N. N., 1 — Rotelli, 1 — cav. Mazzoli, 5 — Mini Giuseppe, 1 — Zavatta Giuseppe, 4 — Moro, 5 — Boscariol A., 2 — Bomben E., 1 — Boenco Alfredo e la famiglia in morte del compianto Pavan Gino, 100 — prof. don Martina, 25 — Pasquetti E., 10 — Banca di Pordenone, 100 — Credito Veneto, 50

IL CAV. ARLATI CI LASCIA

Con nostro vivo dispiacere abbiamo appreso che il giudice cav. avv. Arlati ha chiesto ed ottenuto di essere traslocato a Rovereto. L'egregio magistrato aveva sempre saputo compiere il suo talvolta duro dovere con tatto, energia, e vera giustizia così da meritarsi l'incondizionata stima e considerazione di tutta la cittadinanza e della classe forense. Il Pretore titolare cav. uff. avv. C. Bottesini perde così un valido aiuto e un prezioso collaboratore, e noi accompagniamo il Giudice avv. Arlati con gli auguri migliori e i migliori voti.

Da FLAIBANO

FURTI

(18). — La scorsa notte i soliti ignoti, spiegavano la loro attività in questo capoluogo e precisamente nelle abitazioni di certa Castellano Teresa detta Forchetto dove svaligiarono un intero pollaio ove erano ricoverate ben 13 galline e due tacchini, e di certo Castellano Primo dove si appropriarono di una carriola... probabilmente necessaria al trasporto del bottino fatto nel pollaio della Castellano Teresa.

I furti vennero denunciati alla Benemerita.

Da CASTIONS DI STRADA

Movimento popolazione

(18). — Durante l'anno 1927 si ebbe il seguente movimento di popolazione:

Nati N. 121 (esclusi i nati morti N. 17); Morti N. 42 (con i morti fuori Comune N. 44); Immigrati N. 138; Emigrati N. 144.

Popolazione residente calcolata al 1° gennaio 1927 N. 3935 — Popolazione residente al 1° gennaio 1928 N. 4002.

Il 1927 ha segnato in confronto del 1926 un maggior numero di nati di 9 bambini e una diminuzione di morti di ben 23 persone.

Il movimento immigratorio ed emigratorio ha superato quello del 1926 tanto da raddoppiarlo.

I matrimoni celebrati in questo Comune invece hanno segnato una leggera diminuzione in confronto del 1926, diminuzione che molto probabilmente apporterà una conseguente diminuzione nelle nascite per l'anno in corso. — Si spera tuttavia che il popolo castionese assecondi la volontà del Duce e non smentisca la sua fecondità.

Premiazione per il concorso del grano

Anche in questo Comune ebbe luogo domenica 15 corernte la premiazione degli agricoltori più diligenti che parteciparono al concorso per la Battaglia del Grano.

Il Podestà, signor Giovanni Basello, presentò il dott. Miniscalco, titolare del la Cattedra, dolendosi però dell'esiguo numero degli agricoltori intervenuti alla cerimonia.

Il Cattedratico dopo aver spiegato il significato della Battaglia del Grano, incitò gli agricoltori a seguire scrupolosamente le norme dettate dalla scienza per poter raggiungere i massimi prodotti e ciò per il bene individuale e collettivo. Elogiando i premiati ed incitandoli all'emulazione, fece loro presente che anche nella prossima campagna verrà bandito un nuovo concorso al quale spera siano molti i partecipanti

Dopo di che passò alla distribuzione dei premi:

Stocco Giacomo, medaglia d'argento e L. 75 — Sattolo Valentino, medaglia d'argento e L. 70 — Cantarutti Pietro, medaglia d'argento e L. 55 — Sbrissa Giovanni, medaglia d'argento e L. 55 — Piazza Giacomo, medaglia d'argento e L. 55 — Strizzolo Angelo, medaglia di bronzo e L. 45 — Mondini Giuseppe, medaglia di bronzo e L. 45 — Tuan Primo, medaglia di bronzo e L. 45 — Sattolo Vittorio, medaglia di bronzo e L. 45 — Cirio Ugo, Sandri Antonio, Gervasio Angelo, Vidotto Massimo, Candotto G. B., Celoin Giuseppe, Gervasio Clemente e Mesaglio Pietro, diploma e L. 35 ciascuno — Sattolo Luigi, diploma e L. 30.

Il Podestà prese di nuovo la parola raccomandando che gli agricoltori intervengano più numerosi alle conferenze di cui il Cattedratico con tanta valentia le espone.

Da RAVASCLETTO

Assemblea degli iscritti

alla Sezione del P. N. F.

(18). — Il 15 corrente, in seguito ad invito del Segretario politico, si riunì la assemblea degli inscritti alla locale Sezione del P. N. F. per trattare su di un importante ordine del giorno. Era presente la maggioranza degli inscritti

Presiedeva la seduta il fiduciario per la Carnia signor Enea Caine, assistito dal Fiduciario Mandamentale signor Sorem.

Aperta la seduta il Segretario politico signor Quirino De Crignis espone molto chiaramente la relazione morale e finanziaria della Sezione che è approvata all'unanimità

Prende quindi la parola il Fiduciario signor Caine, il quale in modo chiaro e convincente espose le nuove norme a cui devono ispirarsi tutti gli aderenti al Partito, specialmente per ciò che riguarda l'educazione sportiva della gioventù invitando tutti gli inscritti ad una maggior disciplina e ad un maggiore fervore di opere, incitandoli a dimenticare una buona volta i gretti odi personalistici e le piccole quisquilie paesane ed a collaborare seriamente con i membri del nuovo Direttorio affinchè la Sezione abbia a divenire una delle migliori della Carnia.

Da S. GIOVANNI di MANZANO

Nel Fascio di Medeuzza

(18). — Lunedì sera nel locale scolastico, coll'intervento del Fiduciario di zona co. Guglielmo di Manzano, si tenne l'assemblea generale degli iscritti alla Sezione di Medeuzza del P. N. F. I fascisti si presentarono tutti e in perfetto orario.

Il Fiduciario, dopo essersi compiaciuto di trovarsi tra i fascisti ben provati e disciplinati della Sezione costituitasi per prima nel Comune e fra le primissime nella Provincia, diede la parola al Segretario politico camerata Pitassi Guerrino il quale fece all'assemblea una chiara ed ordinata relazione morale e finanziaria che fu approvata all'unanimità.

Particolarmente importante nella relazione morale fu l'efficace incitamento ai fascisti di iscriversi all'Opera Nazionale del Dopolavoro che può riuscire tanto utile anche a chi abita in piccolissimi centri.

L'assemblea si sciolse con un triplice alalà al Duce, al Fiduciario e al Segretario politico.

Da PONTEBBA

Atto benefico

Gli Ufficiali del Corso Sciatori di Studena Alta con gentile e pietoso pensiero hanno raccolto una somma di danaro e l'hanno consegnata al Podestà ingegnere Agolzer, affinchè la distribuisca fra le famiglie povere di Studena Alta.

Il Podestà ha scritto la seguente lettera al capitano De Filippi, comandante del Corso Sciatori:

« Pontebba, 17 gennaio 1928. — Mi è pervenuta la somma di L. 190 quale oblazione che i signori Ufficiali componenti codesto Distaccamento hanno voluto fare alle famiglie povere di Studena Alta. Mentre assicuro che darò immediata disposizione per la distribuzione di tale somma nella forma desiderata dalla S. V. Ill.ma mi faccio dovere di porgere a Lei, e per di Lei tramite a tutti i signori Ufficiali, i ringraziamenti anticipati delle famiglie che stanno per essere beneficate in uno con i miei personali, particolarmente sentiti. Con l'occasione La prego di voler gradire, preg. sig. Capitano, i miei migliori ossequi. — Il Podestà: Agolzer ».

Da POVOLETTO

La nomina del Commissario prefettizio

(18) — Con decreto in data odierna S. E. il Prefetto comm. Iraci, in seguito alle dimissioni del Podestà signor Catarossi ha nominato Commissario prefettizio di questo Comune l'egregio signor Agostino Angeli, Podestà di Remanzacco.

La perfetta conoscenza che il signor Angeli, il quale è anche Giudice Conciliatore di Povoletto, ha dei bisogni morali e materiali, la sua competenza e rettitudine danno il miglior affidamento che egli saprà reggere l'amministrazione di questo Comune con generale e vivissima soddisfazione di questa popolazione che porge al Commissario prefettizio signor Angeli il più cordiale ben venuto.

Da MANIAGO

Mortale epilogo di un atto disperato

(18). — Il dieci corrente la giovane donna Luigia Roman di Pasquale di anni 29 maritata Del Tin, abitante in via Castello, si ferì gravemente al collo con un rasoio, dopo di avere ingoiato a scopo suicida dell'ammoniaca e dell'ioduro di potassio.

Malgrado le più sollecite cure il gesto disperato ha avuto irreparabili conseguenze. Infatti la sventurata sposa ha cessato oggi di vivere.

La Roman soffriva per alcuni disturbi ed era rattristata per il fatto che non aveva figli.

Da AIELLO

VEGLIONE DEL MILITE

(18). — Per sabato 21 corrente mese i Militi del 3.o Manipolo di Aiello organizzano una festa da ballo a beneficio del Fondo Previdenza pro Militi bisognosi della XIV Centuria di Cervignano.

Il ballo sarà allietato dal brio indiavolato del jaz-band del Dopolavoro fascista di Aiello

Si promettono grandi sorprese; ci sarà una reginetta dei militi ed altro. L'ingresso è di L. 2 per le signore; L. 8 per i signori; L. 5 per i militi.

ATTIVITA'
del Dopolavoro Fascista

Sabato 14 la gentile insegnante Nair Zacchilli diede inizio ad un ciclo di conferenze sul nostro Risorgimento. La smagliante conferenza fu ascoltata e applaudita dal numerosissimo uditorio composto nella totalità di operai.

Domenica 15 corrente mese il vice Presidente del Gruppo Esperantista del Dopolavoro di Udine intrattenne i dopolavoristi sull'utilità dell'Esperanto.

Furono raccolte le iscrizioni per iniziare un corso d'esperanto che sarà diretto dal dopolavorista insegnante signor Foschiani

Cronache Goriziane

Altri particolari sul truce fatto di Grapa

GORIZIA, 18.

Sul fattaccio di Grapa di Rauna del quale ieri demmo notizia, si hanno i seguenti ulteriori particolari:

Potevano essere le 2,30 del mattino quando un individuo mascherato, approfittando del buio della notte e della pioggia frammista a folate di nevischio che imperversava in quella zona, dopo d'aver forzato la porta d'ingresso della casa abitata dai Sorli, saliva al primo piano dello stabile cercando di sorprendere nel sonno il vecchio Sorli che dormiva nella stanza con il figlio Giuseppe di anni 23.

Il comparire del grassatore munito di una lampadina elettrica, fu avvertito dal vecchio Sorli che ha il sonno più leggero e che sparse l'allarme. Fu però prontamente afferrato dal ribaldo che, menandogli delle coltellate al buio lo colpiva soltanto leggermente alla mammella sinistra producendogli anche una ferita alla mano destra. Impressionato da quella improvvisa apparizione il vecchio cadeva a terra svenuto. Il figlio che dormiva poco discosto, si svegliò di soprassalto Egli stava per slanciarsi in difesa del proprio padre quando fu visto dal grassatore che, vibrando il coltello ancora insanguinato gli menò vari colpi di coltello uno dei quali raggiunse il disgraziato alla gola recidendogli la carotide. Il disgraziato con un rantolo soffocato dal sangue, cadde riverso sul letto. I rumori furono avvertiti nelle camere vicine dalla cognata Mauri e di un fratello del Sorli a nome Giovanni di 70 anni, che si misero a gridare con quanto fiato avevano in gola al soccorso. Il grassatore vistosi sorpreso, nella tema di essere arrestato, scappò a precipizio giù per le scale e inforcata la porta si mise a correre all'impazzata giù per la china in direzione del confine jugoslavo che dista dal luogo pochi chilometri appena. Le grida disperate dei due famigliari furono udite nelle case vicine e quei villici accorsero prontamente sul posto recando soccorso ai feriti.

Mentre nulla si poteva fare nei riguardi del giovane Sorli il quale giaceva sul letto in una pozza di sangue, ormai cadavere, si ebbe cura di far rinvenire il vecchio che per l'emozione era in preda a un violento choc nervoso.

L'assassino ripara in Jugoslavia

Il tenente dei Carabinieri signor Francese della Tenenza di Tolmino, recatosi prontamente sul posto, fece battere subito la zona e dalle orme dei piedi sul terreno molle, potè assodare che il grassatore aveva potuto raggiungere il confine e inoltrarsi in Jugoslavia.

Sul posto, nella fretta di scapaare, il grassatore aveva però abbandonato il capello, tutto molle dalla pioggia e una lampadina elettrica della quale s'era servito per poter circolare nella casa.

Varie sono le ipotesi che si fanno intorno al delitto di Grapa di Raune. Quelle che acquistano maggior credito sono che il ribaldo si sia introdotto nella casa a scopo di rapina, giacchè i Sorli godono fama di avere danari, senza riuscire nel criminoso intento, dopo di aver consumato la strage, e quella che i Sorli fossero oggetto di vendetta da parte di qualche oscuro emissario.

La tragica morte di un operaio

Stamane verso le 10 nella segheria Golienscek è avvenuta un'orribile disgrazia vittima della quale rimaneva lo operaio Angelo Ragogna, nato a Brugnera di Udine nel 1869. Il Ragogna era intento a lavorare attorno ad una sega elettrica, addetto al sollevamento delle assi segate. Fatalità volle che una sciarpa di lana, che egli teneva legata al collo, si aggrovigliasse fulmineamente intorno ad un albero di trasmissione. Il disgraziato, sollevato di peso, finiva con la testa contro un grosso bullone riportando la frattura della tempia destra e rimanendo sull'istante cadavere.

Sul posto si è recata la Commissione giudiziaria per i rilievi di legge.

Un suicidio in carcere

Stamane alle carceri giudiziarie di via azario Saulo il detenuto Giuseppe Minen, di 28 anni, da Udine, ex ferroviere, residente a Piedimonte del Calvario, poneva fine ai propri giorni impiccandosi, con l'aiuto di una striscia di lenzuolo, all'inferriata della cella n. 39, dove era stato rinchiuso il giorno 12 corrente perchè responsabile di furto.

Il Minen quest'oggi doveva essere sottoposto ad un primo interrogatorio da parte del Giudice inquierente.

Nel Sindacato avvocati

Ieri sera si è tenuta la seduta del Direttorio del Sindacato Provinciale Avvocati e Procuratori per la nomina del Segretario e del Vice Segretario.

Alla seduta intervenne pure il Segretario generale cav. uff Luigi di Castri, il quale espose brevemente tutta la importanza che riveste tale nomina, anche nel campo della responsabilità, dato il vasto e difficile programma che il nuovo Direttorio dovrà svolgere per portare la classe degli Avvocati e dei Procuratori all'avanguardia delle organizzazioni Sindacali.

Quindi il Direttorio passò a discutere sulla nomina del Segretario e del vice Segretario.

Alla discussione presero parte quasi tutti i componenti. Furono eletti i signori: cav. uff. Pietro Pinausi, Segretario provinciale — Avv. Piero Venuti, Vicesegretario generale.

LE FESTE DI CARNEVALE
alla Ginnastica

Il Consiglio direttivo dell'Unione Ginnastica ha disposto di organizzare durante la stagione di carnevale i seguenti trattenimenti:

28 gennaio, ore 21, veglione mascherato — 4 e 18 febbraio, ore 21, sabatine — 19 febbraio, ore 16.20, ballo dei bambini al teatro Giuseppe Verdi — 21 febbraio, ore 17, Cavalchina di chiusura.

IL VEGLIONISSIMO DELL'AUDAX

Il Consiglio direttivo dell'Audax sportivo italiano di Gorizia, riunitosi in seduta ieri sera ha deciso di tenere il gran ballo dello Sport che l'Audax organizza ogni anno con tanto successo, il giorno 28 corrente, nella sala del «Littorio», gentilmente concessa dal Segretario federale.

ARRESTO PER FURTO

I carabinieri arrestarono tale ngelica Efiligoi, di anni 23, da Cormòns, perchè responsabile del furto di L. 160.30 in danno di Luigia Clinz.

Cronache varie

Il parroco di Salcano denunciò che ignoti ladri tentarono di penetrare l'altra notte negli uffici parrocchiali di Moncorona Fu perchè il curato s'accorse in tempo dei rumori che provenivano dall'ufficio che si riuscì a fugare i ladri che non poterono essere riconosciuti.

— Una pattuglia militare trovandosi a transitare, ieri sera, verso le 20, per il corso Vittorio Emanuele rinvenne, disteso a terra, ubriaco, tale Pietro Abramic, da Salcano, falegname, residente a S. Andrea. Fu trasportato in guardina a smaltire la sbornia.

— All'Ospedale civile Vittorio Emanuele III. fu ricoverato Giovanni Micheli, di anni 27, contadino, da Plezzo, perchè mentre era intento a tagiare del lardo ebbe a riportare una grave ferita alla mano sinistra accompagnata da abbondante emorragia.

Da CORMONS

CIRCO ZAVATTA

(18). — In questi giorni ha piantato le sue tende, il vecchio e conosciutissimo circo veneto Zavatta, dove resterà fra noi appena quattro sere. Reduce dai successi di Udine e Gorizia, questo circo promette di dare spettacoli del tutto nuovi per questa città, specialmente ora che conta provetti acrobati, saltatori, equilibristi, nonchè clowns e la grande attrazione degli orsi addomesticati.

Fra noi sarà pure Miss Michelina, la la valente e simpatica equilibrista, che ottenne dappertutto dei grandi successi.

La prima rappresentazione si tenne stasera nel foro boario (accampamento). Il numeroso pubblico accorso applaudì calorosamente lo sceltissimo programma.

VEGLIONISSIMO DOPOLAVORO

Si annuncia che il locale Dopolavoro terrà nel nostro Teatro Comunale la sera di sabato 28 corrente, il tradizionale veglionissimo mascherato; possiamo contare sin d'ora di una riuscita magnifica.

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto Curatore del Fallimento BELLINI e DURETTO — Garage e Officina meccanica — porta a notizia degli aventi interesse che (debitamente autorizzato dal signor Giudice Delegato) procederà alla vendita all'Asta, al miglior offerente ed a contanti, di tutte le merci, attrezzi, macchine, ecc., di ragione del suddetto Fallimento, nel giorno di martedì 24 ed occorrendo nel successivo mercoledì 25 corrente mese, dalle ore 9 alle 12.

L'asta avrà luogo a Udine, nei locali già occupati dalla Fallita, in Via della Vittoria, e la vendita verrà effettuata a lotti.

Udine, 17 gennaio 1928.

IL CURATORE
rag. G. Ragazzoni

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

OTTIMO AFFARE — Cedesi trattoria avviata con alloggio, rione centrale, pretese mitissime. — Rivolgersi: Parrucchiere Del Piero — Via Poscolle.

FABBRICA MONDIALE Bilancie automatiche cerca agente esclusivista per la provincia di Udine. — Scrivere: Ditta Stopar, Via Loggia 11, Trieste.

IN TARCENTO centro, affittasi casa con 3 appartamenti, cantine, stalle e attigui 22.000 mq. terreno frutteto, vigneto. — Rivolgersi: spaccio ingrosso Privative, Tarcento.

ACQUISTEREI BRILLANTI se vera occasione. — Offerte alla Calzoleria Martini, Via Cavour 2.

18 QUADERNI a scelta dalla 1a alla VIa Classe, (Rigatura di Stato), 1 Calendario, 6 Pastelli, Album, Matita, Gomma, Portapenne con pennino, Asciugante, Notes, Bottiglia inchiostro, 18 fogli lettera, 18 buste, 20 cartoline fantasia L. 5.00. - Ditta Luigi Mantelli, Via Cavour 5. Udine.

:: CRONACA UDINESE ::

Da SAGRADO

VEGLIONISSIMO TRICOLORE

(18). — Da circa una settimana gli appassionati di Tersicore stanno lavorando alacremente per addobbare sfarzosamente la vasta sala del Cine «Italia» ove si terrà una grande Veglia mascherata, suonerà la distinta orchestra del Sindacato di Gradisca; funzionerà un buffet di primo ordine; sarà eletta la Reginetta della festa; ricchissimi premi saranno assegnati alla migliore maschera e al più bel gruppo mascherato.

Accanto al Presidente del Dopolavoro locale, patrocinatore della Veglia, un gruppo di leggiadre signorine, si sta con vero entusiasmo, occupando per la sicura riuscita della Festa stessa.

E' assicurato già l'intervento di numerosi gruppi delle località circonvicine, per modo che sull'esito della serata non sussiste più alcun dubbio.

Vada il nostro plauso agli ideatori ed agli organizzatori della Veglia, ed i nostri più fervidi auguri per un numeroso concorso di gente che senza dubbio non verrà a mancare dato che gli introiti sono destinati ad opere benefiche.

***

Contrariamente a quanto esposto nei manifesti affissi a Fogliano o a Gradisca, il Veglionissimo Tricolore di Sagrado è indetto dal Dopolavoro e non dalla Sezione del Partito.

La repressione

dell'esercizio abusivo

delle professioni sanitarie

Il Capo del Governo ha presentato alla Camera il disegno di legge per la repressione dell'esercizio abusivo delle professioni sanitarie. La relazione dell'on. Mussolini dice:

«La necessità di adottare nuove e più rigorose norme legislative per infrenare il delicato abuso, appare evidente quando si consideri l'eccessiva mitezza delle attuali sanzioni. Tale mitezza, infatti, lungi dal reprimere il fenomeno nelle sue multiformi manifestazioni, ha permesso purtroppo che esso, negli ultimi tempi, assumesse tali proporzioni da costituire un vero e serio pericolo per la pubblica salute. E la benemerita classe dei sanitari italiani, che dalla numerosa schiera di empirici si vede duramente colpita non solo nel suo prestigio morale, ma anche nelle sue risorse materiali, reclama da tempo a gran voce, sia a mezzo delle Federazioni e dei Sindacati di classe, sia a mezzo della pubblica stampa, che lo Stato agisca risolutamente con adeguati provvedimenti di carattere legislativo per una più efficace tutela della salute pubblica e insieme degli interessi morali e materiali della classe stessa.

«L'articolo 53 del Testo Unico delle leggi sanitarie 1.o agosto 1907, che contempla in genere l'esercizio abusivo delle professioni sanitarie (medici, chirurghi, farmacisti, veterinari, levatrici, flebotomi e dentisti) commina l'ammenda non minore di lire cento. Le altre disposizioni vigenti aumentano di qualche lieve misura le pene predette: considerano però sempre il reato di cui è parola come semplice contravvenzione, a meno che il concorso di particolari circostanze o la gravità delle conseguenze verificatesi, non faccia sorgere la figura giuridica di altri maggiori reati previsti dal Codice Penale. Ora non è chi non veda che tali pene sono assolutamente inefficaci. Ad eliminare le lamentate deficienze della vigente legislazione, e a soddisfare, nel modo migliore che la esperienza consiglia, alle esigenze anzi accennate, provvede il disegno di legge in preparazione di tale progetto.

«Il Governo ha avuto cura di dare alle singole disposizioni un contenuto il più generale e complessivo possibile, in modo che nessuno degli espedienti diretti o indiretti posti in essere per eludere il divieto della legge, sfugga alle necessarie sanzioni. Ciò specialmente in considerazione del fatto che è ormai costante consuetudine di ricorrere, nell'esercizio di alcune professioni sanitarie, quali quelle di odontoiatria e farmacistica, a sotterfugi ed espedienti che pongono facilmente in grado i contravventori di eludere le disposizioni della legge. Alcuni gabinetti dentistici, ad esempio, sono gestiti col solo nome di un medico chirurgo regolarmente laureato, intestandosi anche a questo il gabinetto nonchè la locazione dello studio; e la proprietà del materiale del Gabinetto; alcune farmacie denunziano come direttore un farmacista diplomato che poi in effetto non presta che servizio saltuario in farmacia, quando pure non risieda in altra città.»

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 17	TRIESTE 18	MILANO 17	MILANO 18
Rend. 3.50 %	73.15	73.15	73.25	73.50
Consol. 5 %	81.85	81.90	82.40	82.15
Prest. Littor.	82.20	82.30	—.—	—.—
Obbl. Venezie	72.50	72.50	—.—	—.—
Francia	74.35	74.32	74.33	74.33
Svizzera	364.—	364.50	364.25	364.25
Londra	92.17	92.15	92.14	92.17
New York	18.87	18.88	18.91	18.91
Berlino	450.—	450.50	450.—	450.75
Vienna	265.50	266.50	267.—	266.50
Romania	11.70	11.70	11.70	11.70
Belgio	262.50	264.—	264.—	264.—
Spagna	322.—	325.—	322.—	325.—
Praga	56.10	56.05	56.05	56.05
Ungheria	331.—	331.—	332.—	331.50
Albania	364.—	364.50	364.—	365.—
Jugoslavia	33.30	35.—	34.—	35.—
Grecia	25.—	25.—	—.—	—.—

Il commiato del Commissario prefettizio

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato questo nobilissimo manifesto di congedo:

«Nell'atto di lasciare questa patriottica Città esprimo il voto più fervido insieme la speranza che essa possa raggiungere in breve i suoi insigni e immancabili destini.

Udine, li 18 gennaio 1928 - Anno VI

Generale di Divisione

Clemente Assum».

Ricambiamo, certi di interpretare il pensiero della cittadinanza, il saluto che il generale Assum ha ad essa rivolto nel lasciare la carica di Commissario del nostro Comune.

All'egregio gentiluomo, che nella sua breve permanenza a Udine aveva saputo conseguire generali simpatie, rivolgiamo i migliori auguri.

Il Vice-Prefetto comm. Bianco, ieri stesso ha preso possesso dell'Ufficio e della carica di Commissario Prefettizio del Comune di Udine.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Provinciale Friulana

Convocazione del Direttorio

Il Segretario Federale avv. Cesare Perotti ha convocato, per le ore quattordici di venerdì 20 corrente, il Direttorio della Federazione Provinciale.

Riduzioni ferroviarie

per il Concorso ippico di Napoli

In occasione del concorso Ippico a Napoli, dal 12 al 21 febbraio p. v., il Governo Nazionale ha concesso la riduzione ferroviaria del 30 per cento sui biglietti di andata e ritorno emessi da qualunque Stazione del Regno per Napoli, con la validità di giorni 10. I biglietti non saranno validi pel viaggio di ritorno se sprovvisti del timbro della Stazione o di una Agenzia delle F.F. S.S. di Napoli. Detti biglietti dovranno essere fatti vidimare, prima dell'inizio del viaggio di ritorno, anche dal Comitato organizzatore del Concorso Ippico che apporrà apposito timbro (francobollo) previo pagamento di L. 5 per i biglietti distribuiti dalle Stazioni della Campania e di L. 10 per gli altri.

La vidimazione del biglietto da parte del Comitato verrà fatta negli Uffici della Compagnia Italiana Turismo — Piazza S. Ferdinando e Stazione Ferroviaria Principale — al Campo sportivo militare dell'Arenaccia durante il Concorso e alla Segreteria del Comitato (Palazzo del Comando del Corpo d'Armata in Piazza Plebiscito).

Concorso per mille fotografie

del Veneto e della Venezia Giulia

L'Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Dopolavoro (Delegazione Provinciale di Udine) comunica:

L'Istituto Nazionale «Luce», con lo incondizionato consenso e l'appoggio di S. E. il Capo del Governo, indice per la regione Veneta e per la Venezia Giulia la raccolta di mille fotografie eccezionalmente artistiche sia per l'inquadratura, come per bellezza ed interesse.

Tali fotografie non devono mostrare la regione nei soliti e ben conosciuti monumenti delle maggiori città, ma in quanto di caratteristico, di speciale, di artistico o di agricolo le regioni contengano anche nei piccoli centri.

L'Istituto «Luce» si sobbarcherà la spesa di diffusione in tutto il mondo di tale raccolta, con l'indicazione degli autori.

Si richiedono, possibilmente, le negative.

Saranno assegnate due medaglie d'oro ai presentatori di fotografie più numerose ed interessanti.

Le fotografie devono essere consegnate alla Direzione Provinciale di Venezia dell'Istituto Luce» in Palazzo Ducale, entro il 15 febbraio p. v.

Si interessano non solo i fotografi professionisti, ma tutti gli amatori e le Società Turistiche, Alpinistiche, Escursionistiche e Sportive a presentare al più presto la raccolta che intendono offrire.

Tesseramento Sindacati

Lavoranti macellai

Il Segretario del Sindacato lavoranti macellai fa noto che tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 19 è a disposizione di tutti gli iscritti al Sindacato stesso per il ritiro e per la prenotazione delle tessere e distintivo 1928. Detto ritiro sarà effettuato in via del Carbone N. 5 verso pagamento di L. 10.

I premi ai libretti

delle Casse Postali di Risparmio

Continuano presso l'Amministrazione Centrale delle Casse di Risparmio Postali le operazioni di sorteggio dei premi devoluti ai correntisti dell'anno 1926. Nella seduta di ieri sono stati estratti altri premi da lire 1000. Tra questi notiamo:

Libretto N. 1792 - 66 - 71 — Ufficio di Maniago.

Libretto N. 2363 - 66 - 125 — Ufficio di Sacile.

Una interessante sentenza

in materia di caccia

Una importante questione di diritto in materia di caccia è stata risolta dalla nostra autorità pretoriale, con una sentenza che avrà notevoli conseguenze pratiche.

Certo Nicola Piacenza, di anni 25, fu fermato lo scorso settembre in territorio di Racconigi dalle guardie di quel Comune, che lo avevano sorpreso lungo un sentiero abusivo che costeggiava per un tratto di circa 100 metri il confine di potenza della riserva di caccia del conte Ceriana-Mayneri. Il Piacenza aveva il fucile carico in ispalla, con i cani alzati, ma sostenne al momento del fermo, come pure sostenne davanti al Pretore, di essersi trovato a transitare casualmente per quel sentiero, che unisce tratti di campagna liberi da divieto di caccia, ma di non aver in quel momento esercitato la caccia. Le guardie lo dichiararono ugualmente in contravvenzione, perchè tanto la caccia che l'uccellagione non possono praticarsi a distanze inferiore di 50 metri dal confine perimetrale delle riserve o bandite e perchè, secondo l'art. 24 della legge speciale del 24 giugno 1923, numero 1420, è considerato esercizio di caccia o di uccellagione, non solo la materiale esecuzione di questi atti, ma anche il vagare o soffermarsi nelle campagne di chi sia munito di armi, strumenti, ordigni o di mezzi di difesa in genere atti alla caccia o alla uccellagione.

Il Piacenza impugnò la contravvenzione e all'udienza la difesa sostenne che se indubbiamente la presunzione stava contro l'imputato, il citato articolo 24 aveva però carattere e portata dimostrativi ed esemplificativi, onde lo imputato poteva sempre dare la prova che egli — per quanto sorpreso con le armi, a distanza vietata dal perimetro delle riserve o bandite — non esercitasse la caccia. Sostenne ancora che questa non era una indagine subbiettiva, sulla intenzione cioè dell'imputato di violare la legge, indagine ammessa con molta cautela dalla prevalente giurisprudenza, ma una ricerca invece di meri elementi di fatto, dal complesso dei quali doveva desumersi se l'imputato fosse o meno in atteggiamento di caccia.

E il Pretore di Racconigi, avv. cav. Rolleri, con una elaborata sentenza, accolse questa tesi, mandando assolto il Piacenza.

Per l'incremento dei mercati del bestiame

I PROVVEDIMENTI ATTUATI DALLA COMMISSIONE COMUNALE

Il programma e le norme

La Commissione Comunale appositamente creata in principio di quest'anno ha concretato i propri studi e proposte diretti a ridare nuova vita ai mercati del bestiame che si svolgono in Braida Bassi ed il signor Commissario Prefettizio ha definitivamente approvato il programma e le norme da seguirsi cosicchè tutte le facilitazioni deliberate sono state già applicate con soddisfazione di allevatori e di negozianti, nel giorno della Fiera di S. Antonio svoltasi nel decorso lunedì 16 corrente, mentre i mercati a premio avranno inizio a partire da giovedì 2 febbraio p. v.

Ecco il notevole programma dei provvedimenti:

1) Istituzione di un certo numero di premi in denaro da sorteggiarsi per ciascun capo di bovini condotto al mercato, secondo le modalità fissate da apposite norme.

2) Mantenimento dell'esenzione della tassa di sosta.

3) Uso gratuito delle tettoie e capannoni che saranno messi a disposizione nei giorni di cattivo tempo.

4) Esenzione della tassa di pesatura che verrà fatta gratuitamente dalla pesa pubblica del mercato, con rilascio di bolletta comprovante il peso ufficiale.

5) Istituzione di un recapito per il servizio gratuito dei depositi che consuetudinariamente si fanno in conto vendita, gestito sul mercato a mezzo della Banca del Friuli.

6) Larga pubblicità a mezzo di appositi manifesti a mano e murali da diffondersi nei principali centri di mercato viciniori ed in città e propaganda a mezzo della stampa.

7) Svolgimento di una azione diretta presso gli Enti competenti al fine di riservare esclusivamente per Udine i mercati del primo e del terzo giovedì del mese ed i giorni delle fiere.

Ed ecco ora le norme per l'attuazione di tale programma che certo varrà a dare maggior incremento ai mercati con rilevante utile per la Città:

1) Durante il mercato del primo e del terzo giovedì di ogni mese e nel primo giorno delle fiere annuali, verranno assegnati cinque premi in denaro, rispettivamente di L. 25, L. 50, L. 25, L. 150 e L. 200 da sorteggiarsi fra coloro che condurranno al mercato qualsiasi animale bovino, purchè destinato alla vendita.

2) Al momento dell'entrata al mercato ed all'atto della visita da parte del Veterinario, verrà consegnato per ogni capo bovino un tagliando staccato da un blocco progressivamente numerato.

3) Quando, a giudizio dei Commissari del mercato, sarà completato l'accesso degli animali nel recinto, verranno introdotti in una apposita urna tanti numeri quanti saranno gli animali bovini convenuti, corrispondenti ai tagliandi numerati già ritirati.

Terminato l'imbussolamento dei numeri, da parte di uno qualsiasi dei proprietari di bovini presenti al mercato verrà fatta l'estrazione dei cinque numeri corrispondenti agli altrettanti premi: il primo estratto vince L. 25; il secondo vince L. 50; il terzo L. 75; il quarto L. 150 e il quinto L. 200.

Il premio verrà immediatamente consegnato al detentore del tagliando portante il numero eguale a quello estratto. I vincitori hanno l'obbligo di declinare il proprio nome e cognome e di rilasciare ricevuta dell'importo percepito a titolo di premio.

Consegnato il premio all'esibitore del numero vincente, l'Amministrazione comunale si esime da qualsiasi ulteriore responsabilità, nè accetta reclami tendenti a dimostrare l'eventuale proprietà del numero stesso.

4) Trascorsa un'ora dall'estrazione dell'ultimo numero, scade il termine utile per poter ritirare i premi.

5) La estrazione dei premi potrà essere sospesa qualora per qualsiasi circostanza il numero degli animali entrati nel mercato fosse inferiore a 150.

6) E' in facoltà dei Commissari del mercato di derogare dalle presenti norme ogni qualvolta lo ritenessero opportuno od anche necessario, per motivi relativi a contingenze speciali od a speciali fiere o mercati. In ogni caso le decisioni dei Commissari del mercato sono definitive nè sono ammessi reclami trascorsa l'ora designata come termine utile per il ritiro dei premi di cui al precedente art. 4.

7) Chi senza provare di avere effettuata la vendita dei propri animali si allontana con gli stessi dal mercato, prima che sia effettuata l'estrazione dei premi, perde ogni diritto di concorrere ai premi stessi.

8) Nelle ricorrenze delle cinque grandi Fiere annuali, possono essere assegnati premi in denaro e medaglie ai proprietari di cavalli che presenteranno i migliori gruppi di animali sia per numero che per qualità.

9) Le operazioni dei Commissari del mercato, i provvedimenti adottati, i premi e relativi importi assegnati per ogni mercato, saranno fatti risultare da apposito verbale.

10) Alle operazioni di cui agli articoli precedenti assisteranno, con ampie facoltà discrezionali, almeno 3 Commissari, appartenenti alla Commissione comunale per l'incremento dei mercati del bestiame, designati di volta in volta.

Nozze d'oro

Oggi il cav. Luigi Conti e la gentile sua signora Marianna Schiavi, celebrano nella intimità famigliare le nozze d'oro. Nella mattina gli aurei sposi, contornati dai congiunti, assisteranno ad una solenne Messa nella Basilica delle Grazie.

Il cav. Conti può accingersi a festeggiare questa sua ricorrenza, riserbata così raramente, con animo lieto e guardando con orgoglio agli anni trascorsi.

Luigi Conti per 42 anni disimpegnò le funzioni di direttore dello Stabilimento stagionatura delle sete; per un ventennio fu presidente della Cucina popolare e consigliere del Forno comunale. Non meno che ai doveri del lavoro, egli ubbidì agli impulsi della sua anima di ardente patriota partecipando alle campagne del 1866 e del 1870 e alle azioni per la repressione del brigantaggio in Sicilia. Attualmente è Segretario della Federazione Friulana dei Veterani e Reduci.

Agli Sposi egregi, insieme alle felicitazioni, esprimiamo l'augurio che l'avvenire riserbi loro la data diamantina.

Beneficenza

La gentile signora Caterina Pennato, per onorare la memoria della compianta sorella signora Augusta nob. Zudenigo ved. Calligari, ha elargito all'Educatorio «Scuola e Famiglia» la somma di L. 200.

Offerte pervenute alla Associazione Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria della signora Augusta nob. Zudenigo ved. Calligari: signora Rosa Comencini L. 5.

Per onorare la memoria del cav. Alessandro Nimis: dott. Tranquillo Baldassare e Famiglia L. 20. — Signorina Anna Bertoli L. 10.

Corso di esperanto

Si ricorda che questa sera, alle ore 21, verrà inaugurato nella Sede del Gruppo Esperantista del Dopolavoro il preannunciato corso teorico-pratico di Esperanto.

Le iscrizioni si ricevono per tutta la giornata presso la Libreria Miani (Palazzo degli Uffici) e questa sera alla sede del Gruppo Esperantista in via Beato Odorico da Pordenone.

Università popolare

La Conferenza di Gino Fogolari

Un pubblico molto numeroso e molto scelto ha seguito ieri sera il prof. commendatore Gino Fogolari, Sovraintendente ai Monumenti di Venezia, nella sua dottissima conferenza sul tema: «Il Palazzo Ducale di Venezia nella sua grande storia».

L'oratore, con parola facile ed ornata ci ha voluto questa volta parlare non della Venezia artistica, attrattiva di artisti, di poeti e d' innamorati; ma ha voluto farci pensare allo storia gloriosa della Repubblica, che ultima fra tutti gli altri Stati italiani cadde sotto la dominazione straniera. La magnificenza della piazza e della piazzetta, il campanile, la chiesa bizantina di San Marco sono la testimonianza più viva del passato glorioso di questa città, che è tanto cara al cuore di ogni italiano.

Il monumento però che racchiude tutta la grandezza storica della Serenissima, è il Palazzo Ducale. Il Governo della Repubblica fu prima di tutto giusto; e Venezia e Giustizia si può dire si confondano in una cosa sola. A questa forza s' ispirano i simboli che adornano la magnifica architettura del palazzo. Il palazzo è il centro della vita politica; di mano in mano che la Repubblica s'allarga e prende il possesso della terra ferma, il palazzo s'allarga e si abbellisce. Accanto alla maestà del Doge (Dux), sono tutte le diverse magistrature oltre al Gran Consiglio, dapprima di duecento persone, poi di trecento e da ultimo di novecento. Per un consesso così numeroso, che si deve riunire ogni domenica, nacque la necessità di una grande sala, che tutto lo raccogliesse. Così, al di sopra della loggia gotica italiana, avviene la costruzione della grande sala, che attraverso ai vari secoli si va arricchendo d'ogni migliore opera artistica e si va popolando dei ritratti di tutti i Dogi. Il palazzo non solo è sede del Governo, ma anche sede del Tribunale. Qui si giudica, si assolve e si condanna; qui pulsa tutta la vita della grande Venezia; da questo palazzo non può mai allontanarsi il Doge sempre preoccupato degli affari della Repubblica. Quindi il palazzo deve contenere anche l'appartamento del Doge, composto di dodici stanzette modeste, perchè la vita privata del Doge non ha più alcun valore di fronte alla sua vita pubblica. Il palazzo si orna delle migliori opere dei pittori quattrocenteschi e cinquecenteschi; ogni Doge dovrà lasciare un quadro votivo in cui sia ricordata la sua elezione. Ed ecco un' infinità di quadri, che ci rappresentano i vari capi della Serenissima inginocchiati dinanzi alla figura simbolica di Venezia e al leone di San Marco.

Le numerose proiezioni che ieri sera abbiamo ammirato, ci hanno fatto velare il palazzo ducale in tutta il suo magico splendore, in tutto il suo sfarzo; ci hanno fatto sentire ancora più vivo il desiderio di Venezia bella, ci hanno fatto capire che tanta bellezza ci viene dalla sua grandezza e che per creare grandi opere artistiche bisogna essere prima di tutto potenti.

La conferenza, seguita con attenzione religiosa dal pubblico, fu alla fine calorosamente applaudita.

Croce al merito di guerra

Con recente decreto è stata conferita all'egregio signor Albano Cesco — da anni custode del nostro Teatro «Puccini» — la Croce al merito di guerra.

Il signor Cesco, quale bersagliere al 3° Reggimento, ha data la sua opera di valoroso durante l' ultima grande guerra di redenzione. Congratuzioni vivissime.

Echi del Tè con danze pro U. I. C.
al Grande Albergo d' Italia

La Presidenza dell' U. I. C. Sezione Venezia Giulia ringrazia vivamente la Direzione del Circolo del Presidio che con gentile pensiero sospese il trattenimento di danza di domenica scorsa, per rendere più animata la festa indetta all' Unione stessa.

Ringrazia inoltre il dott. Aldo Fantini e il signor Giorgio D'Orlandi che alla festa arrecarono il loro massimo contributo, la brillante orchestrina composta da un simpatico gruppo di studenti cittadini i quali, prestandosi gratuitamente, rappresentarono la nota gaia della festa riuscitissima; il proprietario del Grande Albergo d' Italia che concesse l' uso del locale, e tutti coloro che prestarono la loro collaborazione per il buon esito della festa.

Portalettere disgraziato

Ieri fu ricoverato all' Ospedale Eugenio Trevisanutto fu Osvaldo, di anni 52, portalettere, il quale entrando nell' Ufficio postale della Stazione scivolò sopra un sasso e cadde malamente a terra. Fu subito soccorso e trasportato all'Ospedale dove fu visitato dal dr. Tomadoni, che gli riscontrò la frattura del radio destro al terzo inferiore. Salvo complicazioni guarirà in 30 giorni.

Un bambino ustionato

Il bambino Ermes Turloni di Luigi, di 15 mesi, accidentalmente pose la mano sullo sportello del focolaio, ardente per il fuoco contenuto. Il povero bambino rimase scottato e cominciò a strillare per il dolore. Avute le più urgenti cure sul posto, fu poscia trasportato all' Ospedale. Il dott. Tomadoni gli constatò ustioni di primo e secondo grado, guaribili in 20 giorni, s. c.

Il fatto avvenne nella frazione di Laipacco.

Il riconoscimento dell'annegato

Il cadavere rinvenuto l'altro giorno nel Ledra presso l' Officina elettrica comunale è stato definitivamente riconosciuto per Luigi Sileni, di anni 59, straccivendolo, di Feletto Umberto.

Il riconoscimento è avvenuto per opera di Mario Marchetti e Giacomo Feruglio di Feletto.

Si crede che la morte sia dovuta a disgrazia. L'ultima volta che il Sileni fu veduto, appariva alquanto brillo.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle al sugo - Manzo brasato o fegato - Contorno.
Sera: Farfalline in brodo - Maiale in umido con polenta - Contorno.

CRONACA SPORTIVA

O. N. D.

Commissione tecnica calcio

Seduta del 17 gennaio

Si omologano i seguenti risultati delle partite disputatesi domenica 15:
Girone A: Serenissima-Norge 0-0
Girone B: Edera-Rapid B (forfait) 2-0
Girone C: Spilimberghese-Planis 9-0 — S. Maria-Zugliano 5-1.

Si rimanda ogni decisione sulla partita Audace-Aiello in attesa di schiarimenti da parte delle società interessate.

Si ammoniscono solennemente i seguenti giocatori: Vio Giovanni e Bon Ercole del S. Maria — Menazzi Pietro del Zugliano.

Per norma delle Società per le gare di campionato devono attenersi esclusivamente al calendario che compare sul comunicato della segreteria.

Domenica si disputeranno le seguenti partite:
Girone A: Norge-Gemonese — Rapid A-Serenissima.
Girone B. Aiello-Osvaldo.
Girone C: Zugliano-Spilimberghese — Planis-Littorio.

La Commissione Sportiva nel prendere con rammarico atto delle dimissioni presentate dal geom. Ferruggia, trasferito ad altra sede per ragioni professionali, nel mentre lo ringrazia caldamente per l'opera zelante e competente fin qui con entusiasmo prestata, porge a lui un cordiale saluto ed un augurio vivissimo

Il Segretario: G. GRINOVERO

A. C. Serenissima - A. C. Norge 0-0

Sul campo dell'«A. C. Norge», s' incontrarono, per la quinta partita di Campionato i bianco-neri della «Serenissima» ed i bianchi del «Norge».

Dopo una partita velocissima e non priva di fasi emozionanti, nessuna delle squadre è riuscita a segnare. Abbiamo potuto ammirare il bel giuoco delle linee arretrate di entrambe le squadre; mentre gli avanti lasciarono alquanto desiderare Della «Serenissima» i migliori furono: Mattioni, Prosdocimo e Provvisionato, il quale si dimostrò una vera colonna per la sua squadra. Per il «Norge» i migliori furono: Rossi II., D'Odorico e Boltin.

Ottimo l'arbitraggio del signor Battocchi. Pubblico numeroso e correttissimo.

Formazione della A. C. «Serenissima: Mattioni — Provvisionato (cap.) e Modotti — Serani, Prosdocimo I., Moretti — Bondoni, Russi, Colugnatti, Prosdocimo II, Pizziolo.

Itala - Edera Trieste
A Gradisca, domenica 22 corr. ore 14.30

Domenica 22 corrente sulla perfetta «pelouse» dell' Itala di Gradisca verrà ripetuta la partita di campionato fra le due sumenzionate squadre, avendo il Direttorio Divisioni Inferiori Nord, nella sua ultima seduta, annullata quella memorabile del dicembre scorso, terminata con 1 a 1.

Il prossimo incontro che risulterà certamente emozionante per il sicuro impegno dei 22 giocatori in campo, farà accorrere numerosissima folla sul campo dell'«Itala». Triestini e goriziani, poi, caleranno a legioni nella simpatica cittadina friulana: i primi per incitare la propria squadra alla conquista dei due preziosissimi punti e per conseguenza del primo posto del girone; i secondi per acclamare... i concittadini e con più di una segreta speranza in cuore.

Le due squadre, scese incomplete nella ultima competizione, saranno questa volta complete e forti di tutti i migliori atouts.

L' Edera farà di tutto per violare lo imbattuto campo avversario, impresa che non sarà tanto facile se la difesa concittadina saprà tener duro fino all' ultimo. Prevediamo un duello ad oltranza tra i magnifici attaccanti ederini e la ferrea difesa concittadina. Certo però che anche la linea avanti «italina» sorretta dall' incitamento del suo affezionato pubblico, saprà più d' una volta portare la minaccia nei pressi di Calligaris ed approfittare d'ogni più piccola e favorevole occasione che le si potrà presentare

Stato Civile

del 18 gennaio 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 1 — Femmine: nate vive n. 1 — Totale nascite n. 2.

Pubblicazioni di matrimonio

Clochiatti Edoardo commesso con Gentilini Ernesta casalinga — De Vit Mario falegname con Zenarolla Amelia casalinga — Degano Galliano bracciante con De Sabbata Mafalda casalinga — Gorizizzo Ezio postelegrafico con Romano Emma villica.

Morti

Croatto Bruno di Umberto di anni 6 — Busetto Antonia vedova Vicenzotto fu Bortolo di anni 60 pensionata — Clochiatti Maria Teresa in Pegoraro di Carlo di anni 28 casalinga — Totale morti N. 4.

Arte e Teatri

Teatro «Puccini»

Conclusioni sul "Mercante de Venezia"

«Al struco, al strucol», come dice Lancillotto Gobbo nella riduzione di Lami e Perale. Ed io (non so davvero con quanto costrutto) vengo alla conclusione.

A scanso di equivoci o meglio per risparmiare ai pazienti ma pochi lettori il seguito dell'articolo, dirò che l'adattamento attuale della commedia shakespeariana ha pure la mia approvazione ed ammirazione (se il mio giudizio può valere qualcosa in mezzo agl' infiniti altri), in armonia col successo ottenuto nelle due recite udinesi e nelle molte repliche di altre città. Così critico ed amico vengono a formare un cuor solo e si uniscono nel plauso ai colleghi ed amici.

Venendo ad una sommaria analisi del lavoro di riduzione e di traduzione, aggiungerò poche cose.

Da quanto scrivevo ieri è apparso che per me esiste la necessità assoluta di ridurre certi lavori antichi secondo le nostre esigenze teatrali. Ma scendendo dal generale al caso singolo, capisco le discussioni e divergenze sulla misura e sul modo della riduzione.

Il Lami e il Perale hanno evidentemente obbedito al criterio di ricondurre la commedia originale all'unità della azione. Nel «Mercante di Venezia» di Shakespeare tre sono le azioni che si intrecciano: le sventure di Antonio caduto nelle mani del suo nemico Shylock, e i due episodi d'amore di Porzia e Bassanio e di Gèssica e Lorenzo. Nello Shakespeare il protagonista vero è Antonio, il mercante onesto e saggio, per il quale il denaro non ha alcun valore se non è posto a servizio del commercio e della patria. Al generoso Antonio, pronto a morire per l'amico, fa riscontro la sordida figura dell'ebreo, nel cuore del quale s' è addensato contro i cristiani l' odio di molte generazioni calpestate.

I riduttori hanno evidentemente spostato il perno dell'azione da Antonio a Shylock e non senza ragione hanno dato il nome dell'odioso personaggio come sottotitolo alla commedia. Se noi vediamo impallidire alquanto ai lumi della ribalta moderna la nobile figura del mercante «reale», ci sono risparmiati lunghi dialoghi pieni di filosofica sapienza ma pericolosamente pesanti; e ritroviamo sempre in primo piano una figura assai più ricca d'umanità, quale è quella dell'ebreo.

Fatto di Shylock il protagonista e prefissasi una più rigorosa unità d'azione (delle tre famose unità aristoteliche la più ragionevole e la più conveniente, dal punto di vista teatrale), ecco tutto volgersi a lumeggiare il potente carattere dell'ebreo. La scena della richiesta dei tremila ducati per Bassanio e il conseguente patto infernale della libbra di carne con Antonio occupa di sè quasi tutto il primo atto della riduzione. Colla scena del giudizio e della sconfitta dell'ebreo si chiude la commedia.

A questa azione assolutamente preponderante s' intrecciano anche nella riduzione di Lami e Perale le due storie d'amore; ma non offendono per nulla le leggi della proporzione: anzi concorrono molto bene allo svolgimento dell'azione principale. Difatti quando si sa e si vede che il prestito dei tremila ducati serve a Bassanio, per avvicinare Porzia e per daro ai due la felicità d'amore, il patto della libbra di carne diventa più odioso e lo scioglimento che si ha colla sentenza data da Porzia stessa in veste di dottore in legge acquista un significato più vero e più simpatico.

Sotto questo angolo visuale dev'essere inteso il primo quadro dell' atto secondo, quello della scelta degli scrigni.

Enrico Heine, che se n' intendeva, disse che Porzia è una delle più care figure femminili di tutto il teatro shakespeariano: degna sorella di Ofelia, di Ermione e di quella Miranda, il cui nome piacque al Fogazzaro di rinnovare nel noto romanzetto d'amore. La sua storia tentò l'arte realistica e sognatrice di Shakespeare, che sviluppò in tre scene diverse la prova dei pretendenti intorno agli scrigni.

I nostri riduttori, naturalmente presi dalla bellezza del personaggio e dalla vaghezza della lieve favola, hanno conservato una delle tre scene degli scrigni, salvandoci le belle parole dell' innamorato Bassanio sull'oro, sull'argento, sul piombo e sul valore eterno dell'amore. Ma dietro questa scena c' è il ricordo truce dei tremila ducati e la minaccia dell' immorale contratto.

Allo stesso modo concorre a incidere sempre più fondo il carattere di Shylock la vicenda d'amore di Lorenzo e di Gèssica e il rapimento della figlia all'esoso ebreo. Il patto della libbra di carne diventa, a rapimento avvenuto, come una grandiosa e quasi giustificabile vendetta; il grido di Shylock, che più non ritrova Gèssica al ritorno e che invano la chiama e la invoca dolorosamente a giudizio avvenuto, sono come la voce di una razza intera, un disperato appello alla pietà. Il sordido usuraio si trasfigura in fine e ci appare quasi soltanto come un padre schiacciato sotto un dolore che non ha nome.

Impostato così il lavoro, s' intende come i valenti riduttori abbiano dovuto rinunciare al quinto atto di Shakespeare: atto nel quale l'amore canta sotto la luna di maggio una delle sue più alte canzoni. Le due coppie d'amanti obliano a Belmonte il passato dolore: una dolce musica dietro le scene accompagna i dolcissimi accenti che escono dalle labbra degl' innamorati. Ma il fren dell'arte ha suggerita la dolorosa rinunzia, per conservare a Shylock tutta la nostra attenzione.

Se dunque la riduzione odierna può sembrare audace, essa è stata fatta con perfetta consapevolezza dei fini e degli effetti. I due autori hanno raggiunto bellamente lo scopo di trasportare Shylock sulle scene veneziane, conservando alla loro nobile fatica le doti dell'opportunità, dell'equilibrio e della logica teatrale.

***

Mi resterebbe a dire della traduzione in dialetto veneziano. Ma qui non sono competente; e dirò soltanto che mi sembra assai opportuna e riuscita: viva, ricca, potente. Qualunque dialetto può servire ad esprimere esteticamente l'animo nostro; tanto più quando questo dialetto ha in letteratura la storia gloriosa del veneziano.

Per altro, Shakesperare o non Shakespeare, inglese italiano o veneziano che sia, «El Mercante de Venezia», che si impernia sul trinomio Lami-Perale-Baseggio, merita la fortuna e le lodi che ha già al suo attivo; e può ricevere anche le entusiastiche approvazioni mie... senza sentirsi schiacciato dalle colonne plumbee della mia prosa.

GALESO.

"El nobilomo Caligo" di S. Zambaldi

Gli attori hanno recitato questa commedia in modo encomiabilissimo: tutti, senz'eccezione. Era una gioia per l'orecchio e per l'occhio assistere alla recita precisa, varia, movimentata, equilibrata, dei bravi interpreti Se Cesco Baseggio piacque per la solita ricchezza di toni, non meno comico riuscì Ernosto Zanon nella parte di Momi Ventola. Un caro signor Corner (Corner... e contento!) fu il Rolli; il Martinenghi diede al «cav. Lusardo» la sua vasta corporatura e la sua lepida voce rotonda da pacificone. La signora Zanon diede alla sentimentale e grassissima «Gegia» le sgarberie e le grazie dell'autentica serva-padrona; e nelle loro brevi parti furono perfettamente in tono la signora Favretto («Spina») ed il Cominotto («il facchino»). Anche gli altri, che non nomino per non allungare il rosario, non sgarrarono d'un'ungnia.

Eppure, nonostante la perfetta recitazione, la commedia dello Zambaldi non piacque interamente. Bellissimo e divertentissimo il primo atto, nel quale si naviga in piena farsa caricaturale; meno bello e noiosetto il secondo, dove zompa fuori all' improvviso qualcosa che ondeggia goffamente tra il sentimentale e il drammatico; assolutamente enigmatico il terzo, occupato da una lunga scena che vorrebbe essere madre, ma che intanto è senza babbo nè mamma per conto suo.

Gli applausi, intensi ed allegri dopo l'atto primo, diminuirono gradatamente; e all'ultimo furono pochi e tardivi, col significato d'un semplice e doveroso atto di cortesia ai valenti attori.

Il difetto capitale di questa commedia sta nella non avvenuta fusione tra l'elemento comico e quello sentimentale, fusione così spontanea e felice in quel gioiello «Se no i xe mati no li volemo» di Gino Rocca. Impostata dapprima l'azione sopra un caso che ricorda vagamente la trovata di «Il signore è servito» di Luigi Bonelli (ex-Cetoff), la matassa si ingarbuglia e s'appesantisce, togliendo man mano chiarezza ed interesse al lavoro.

Permettetemi di non raccontarne la strana vicenda, e «tiremm innanz»...

***

Questa sera la Compagnia Baseggio ci regalerà una grande serata comica. Riudiremo con infinito piacere le «Baruffe in famegia» di Giacinto Gallina, uno dei classici del moderno teatro veneziano. Dopo la commedia Cesco Baseggio dirà da par suo «El recluso volontario», spiritoso monologo di Guido Podrecca.

Domani: serata in onore di Ernesto Zanon, con «I pellegrini de Marostega», commedia esilarante di L. Pilotto.

Le recite della simpatica Compagnia continuano con crescente successo.

Galeso.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: Vittorio Santomaso — Giudici: Ferlan e Orsi — P. M.: Capecelatro — Cancelliere: Grimaldi.

Quattro imputati per cento lire

Dinanzi ai Giudici sono comparsi ieri Gio. Batta Mansutti di Antonio, Chiaradia Fioravante di Francesco, Chiaradia Albino di Fioravante e Chiaradia Fioravante di Fioravante, tutti da Caneva, imputati: il primo di essersi impossessato in Stevenà l' 11 marzo 1927 di lire 100, togliendole da un cassetto nell'abitazione di Cesa Carmela, e gli altri tre di avere ricevuto somme provenienti dal furto.

Il Mansutti non nega l'addebito e gli altri affermano di non saperne nulla.

Il Tribunale pronuncia sentenza con cui il Mansutti è condannato a mesi 2 e giorni 15 di reclusione. Fioravante Chiaradia a mesi 5 di reclusione e a L. 83 di multa; Albino Chiaradia a mesi 4 e giorni 5 di reclusione e L. 69 di multa; Fioravante Chiaradia di Fioravante a mesi 2 e giorni 15 di reclusione e L. 55 di multa.

La pena è sospesa per tutti, fuorchè per il Fioravante Chiaradia fu Francesco.

Difensori: avv. Molè e Respina.

Contravvenzioni alla legge sugli spiriti

Luigi Barazza fu Pietro, Antonio Barazza di Luigi e Giovanni Barazza di Simeone, di Sacile, sono imputati di contravvenzione alla legge sugli spiriti e per tale motivo condannati: Antonio e Giovanni Barazza a mesi 4 di detenzione e L. 1000 di multa; Luigi Barazza è assolto per insufficenza di prove.

Difensore: avv. Pardin.

— Angelo Scampa fu Pietro, di anni 47, da Torreano di Cividale, imputato di contravvenzione alla legge sugli spiriti, è condannato a sei mesi di detenzione e L. 2748 di multa e al pagamento di L. 1344 d' imposta.

Difensore: avv. Faleschini.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 18 gennaio 1928

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	750.43	752.11	753.11
Pressione al mare	761.67	763.29	64.95
Temperatura	4.5	9.6	5.1
Umidità (0-100)	84	58	72
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	----	deb.
Nebulosità (0-10)	4	6	0
Stato del tempo	inc.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 10,4
Temperatura minima: 4,3
Acqua caduta: mm. 0,2

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli del primo quadrante; cielo prevalentemente sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18. — Situazione barica: Si è rafforzato l'anticiclone sulla Scandinavia settentrionale fino a 779 mentre un altro è apparso sul Marocco (771) La area ciclonica dal Golfo Ligure è scesa verso sud-este, allargandosi sull' Italia meridionale, il Mar Jonio e la Grecia

Probabilità: L'allontanamento del ciclone dal Golfo Ligure verso l'estremo della penisola ha determinato nel tempo dell'alta Italia un notevole miglioramento che accenna a mantenersi nelle ventiquattro ore successive. Il cielo sarà quindi piuttosto sereno, ma con nebbie sulla pianura, mentre sull' Italia centrale sarà prevalentemente nuvoloso e sulla meridionale, in ispecie sul versante jonico, anche piovoso. I venti saranno quasi ovunque moderati, intorno a nord sull' Italia settentrionale, intorno maestro, sulle isole, sul basso versante tirrenico, sul versante jonico e sul medio versante adriatico La temperatura subirà una lieve diminuzione più sensibile al nord; il mare sarà agitato presso le isole e nel medio Adriatico; mosso nel rimanente.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.
Arrivi: ore 8.16 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze. ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.
Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.55.
Arrivi a Gemona ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.
Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.
Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.
Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.0 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10
Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvia

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.
Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45
Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10
Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20
Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)
Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.53 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.48 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).
Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).
Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)
Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).
Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15
Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.
(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del But
Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 8.23 — 12.15 — 18.30 — 19.50 (*) — Arrivi a Paluzza: ore 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*)
Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.25 — 10 — 16.10 — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.36 — 11.11 — 17.21.
(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano
Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 7.33 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Vila Santina: ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Valleriano 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.50
Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valleriano 17.35 — Pinzano 17.45 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.40 — Pinzano 7.15 — S. Giacomo di Ragogna 7.35 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — Parte da S. Daniele tramvia: 8.75 — Arrivo a Udine 9.15.
Parte da Udine tramvia: ore 16 — Arrivo a S. Daniele alle 17 — Parte da S. Daniele 17 — S. Giacomo di Ragogna 17.15 — Pinzano 17.35 — Bagni Anduins 18.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile